

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 X In Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convieni. Inserzioni: Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 - III pag. dopo...

Cronaca Provinciale

Attilimis - Il significato dei festeggiamenti per il cinquantenario.

Il tenore della corrispondenza con la patria sulla « Patria » e sul « Giornale di Udine » del 29 andante lascia facilmente indovinare chi sia l'autore e l'intento suo di voler attribuire, benché non dica, un titolo di benemerita alla locale rappresentanza Comunale, se anche qui venne festeggiata la ricorrenza del cinquantenario dell'unità italiana.

Sarebbe stato utile che l'autore di quella corrispondenza si fosse un po' soffermato a spiegare i fatti nella loro nuda verità obiettiva. E così avrebbe potuto raccontare come il famoso piedistallo di pietra, ora esumato, fu fatto costruire e collocare a posto dal Comune nel 1886 per fissarvi l'antenna che sorreggeva la bandiera e vi rimase per vari anni, fino a tanto cioè che a reggere le sorti del Comune venne chiamata persona di nazionalità e di sentimenti tutt'altro che italiani, persona che non tardò a far abbattere l'antenna, levarlo il piedistallo e farlo collocare in luogo appartato. E il povero piedistallo avrebbe continuato a restare relegato a quel posto chi sa fino a quando, se la popolazione del capoluogo, adontata dalla deplorevole incuranza dell'attuale rappresentanza Comunale, con uno slancio spontaneo e concorde non avesse pensato a restituire a suo posto il grosso piedistallo ed a murarlo, a sue spese, dell'antenna e della bandiera.

Fu appunto questa lodevole iniziativa popolare che indusse la nuova banda del paese a presentarsi spontanea a tenere il concerto nella fausta ricorrenza.

Ne può recar meraviglia ad alcuno se il Comune riprese estraneo a questa manifestazione del popolo; ragioni di evidente opportunismo consigliavano i preposti alla pubblica cosa a non comprometterli, assumendo un troppo spiccato atteggiamento patriottico e liberale. Bastava per salvare le apparenze verso chi sta in alto, una breve incensata sui giornali, che tanto qui s'no ben pochi che li leggono. Occorreva insomma salvare capra e cavoli.

E difatti nel momento attuale la prudenza era consigliabile da parte del sindaco e della Giunta, non fosse altro per non pregiudicare l'esito della seduta Consigliare fissata per domenica prossima nei riguardi specialmente del Consuntivo 1927 già respinto dal Consiglio con motivata deliberazione la quale, permanendo tuttavia le stesse condizioni di fatto, verrà certamente confermata malgrado i ripetuti tentativi che da varie parti si vanno facendo per indurre i Consiglieri a mutare i loro propositi.

Forni di Sotto - Per la verità.

Contrariamente a quanto pubblicato sul « Lavoratore Friulano » N. 338, sotto il titolo: « Atto deplorevole » tanto per fare conoscere la verità, vogliamo rendere pubblica una lettera, spedita dai lavoratori fornesi in Buenos Aires alle loro famiglie.

« Siamo giunti sani, il nostro principale sig. Zaccaria Marioni, acciòché non ci capiti quanto ordinariamente avviene a persone non pratiche della città, aveva già disposto che dei nostri paesani fossero al porto ad attenderci, ed accompagnarci nei nostri giusti preparati alloggi, offerti gratuitamente da lui stesso. Da esso sul lavoro e fuori siamo trattati con modi fraterni, e le paghe non sono inferiori agli altri imprevisti come vociferavano prima di partire e se siamo sani speriamo di fare del bene ».

In quanto poi alla nota della Redazione del « Lavoratore Friulano » inserita a fondo dello stesso articolo, dobbiamo dire che è male informata, e che il sig. Zaccaria Marioni qui a Forni di Sotto è da tutto il paese stimato, e ben lieti siamo del suo rimpatrio, perché già, mercè la sua generosità la scuola d'Arti e mestieri (dal Preti) da esso ed a tutte sue spese istituita, funziona regolarmente e con ottimi risultati.

Saprebbe forse dirmi la redazione del « Lavoratore » se il più delle spese occorrenti di L. 600 fossero versate dal locale Circolo socialista?... Oh... operai fornesi non calpestato i vostri benefattori. E la Redazione del giornale del « Lavoratore » prima d'intaccare l'onorabilità di persone sotto ogni riguardo ottime, pensi bene di assumere le sue infondate da persone non miopi, e del tutto svalutate.

Martignacco - Va bene per le bestie; ma e per gli uomini?

In questi giorni in cui l'afa minaccia il paese che concorde lotta insieme al bravo e solerte veterinario onde tener lontano la perniciosa malattia, e molto si provvede per la disinfezione e l'isolamento, è logico chiedersi: va bene preoccuparsi tanto delle... bestie e perchè non si pensa altrettanto per gli uomini? Invece si trascura affatto di dar ascolto ai lamenti elevati anche con istanze alla giunta comunale e al Sig. Prefetto, in cui si deplora che bambini di famiglie prive di armentee privi quindi di latte, non possono avere questo primo migliore nutrimento né dagli agricoltori, né dalle latterie, le quali lo negano decisamente, benché lo si paghi al prezzo corrente.

L'autorità comunale poi risponde: non poter essa far nulla, il commercio esser libero. Non potete far nulla? Come dovranno fare allora i genitori quando il medico ordinerà latte ai loro piccoli se questo non lo possono avere? Dovranno lasciarli morir di fame in questo modo?

Pensate ad un sollecito rimedio perché sono questi che un di saranno forti ed utili per la famiglia del Paese ed anche per la Patria. C. M.

Arta - Il primo ponte sulla corda che si costruisce in Carnia.

Nella frazione di Lovea giunse da qualche giorno il capo fabbrica Negri Luigi ditta Spadacchini Luigi di Milano per montare sul Chiarso un ponte, che finora, per quanto consta, è l'unico di quel genere in tutta la Carnia.

Il lavoro, costruito su progetto dell'ing. De Toni, è quasi ultimato e si presenta maestoso. Due forti spalle in cemento addossate alla fragile roccia tengono fittate le quattro corde, che posando su quattro colonne, erette due per parte dinanzi alle spalle, determinano la parabola dalla quale pendono i tiranti collocati alla distanza di un. 50 l'una dall'altro. Le corde di ferro intrecciate hanno un diametro di mm. 39 ed una lunghezza di 42 metri.

Fra qualche giorno avremo il collaudo del lavoro, di cui siamo debitori a spiccate intelligenze compaesane, che pur di migliorare ed aprire la viabilità fecero istanze, suppliche e precchii viaggi presso le autorità superiori e presso persone influenti. Finalmente sospiriamo! Quante volte il torrente in piena ci costruisce a guardare da lungi la strada postale, ed a varcare tutte le montagne lungo la sua sinistra per raggiungere Tolmezzo? O l'acquisto di medicine od affari argentissimi, tante di queste marce faticose ci costarono!

Ma l'abisso solcato dal Chiarso attraverso i secoli è vinto; e noi, coll'antico colmo di entusiasmo, ci possiamo sulle corde del ponte; e, mentre otto i piedi ci sussurrano le acque che si sbattono nelle rocce e mandano all'aria le loro orride note « gridiamo: ... Evviva! ».

Che questa vittoria sia foriera di tante altre che Lovea si ripromette per il suo benessere, in ogni campo, volentieri vedremo ora i nostri Alpini sulle posizioni strategiche alle falde del Sernio; volentieri accoglieremo le persone che ci visiteranno attratte dalla novità del paesaggio.

Mandando il plauso sincero di cuori, che vivono all'aria pura dei monti, ai nostri benemeriti Lovens, all'ingegnere De Toni per il suo inventivo progetto fornito gratuitamente all'amministrazione comunale, alla ditta Spadacchini ed al suo bravo Luigi Negri; ci auguriamo di poter avere entro un breve giro d'anni anche il passaggio carroggiabile, affinché siano tolte le dure fatiche del trasporto a spalla e sia aperta al mondo civile, la pittoresca roccia su cui Lovea si annida. Oh, allora anche le nostre squallide montagne si copriranno di ricchi boschi, e pagheranno le spese che si assume per noi l'amministrazione comunale.

Forgarila - Trattore che ci lascia.

Il caro amico nostro Teso Giovanni abbandonò oggi Forgarila per recarsi ad Udine onde assumere il Bar Sport sito in via Palladio. Auguri.

Lavori ferroviari. Nel secondo tronco, Pinzano Cornino, fervono alacramente i lavori. Lungo tutto il percorso sono di staccati circa trecento operai che operano tagli e bonificano vuoti onde far procedere la ferrovia di servizio. Gli operai sono nella pluralità del luogo, eccettuata qualche squadra di abruzzesi.

Osoppo - Sotto i cipressi.

30. - Solenni e commoventi riescono i funerali tributati al compianto Giacomo Forgiarini, d'anni 29, imprenditore di qui, marito alla signora Mainini Elisa, figlia del vostro concittadino sig. Giuseppe.

Apriva il mesto corteo il Cristo, seguito da tre sacerdoti venuti da fuori; seguivano: la Banda musicale di Gemona in divisa; cinque splendide corone portate a mano (della moglie, della famiglia di lei, dei parenti o degli amici); il feretro, portato da otto amici dell'estinto.

Reggevano i cordoni, il Sindaco Di Toma, l'avv. Nais ed altre Autorità del Paese. Dietro il feretro immediatamente i due fratelli dell'estinto, il successore ed il cognato, il cugino prof. Forgiarini venuto espressamente da Padova, e grande numero di amici.

Molte donne vestite a gramaglia, con torsi, ed un lungo stuolo di dolenti.

Il lungo corteo procedeva fra due fitte ali di popolo. Nelle vie del Paese, quasi tutti i negozi erano chiusi.

Dopo le esequie nella Chiesa Parrocchiale, il corteo si ricompose, dirigendosi al Cimitero. Prima che il feretro fosse calato nella fossa il sindaco pronunciò un appropriatissimo discorso:

« Dolorosa, quanto nefasta, la immatura dipartita del compagno e dell'amico nostro Giacomo Forgiarini - così l'egregio sindaco incominciò, con voce commossa. E ricordò come il caro estinto sia scomparso nel momento più opportuno dell'esplicazione dei suoi ideali, lasciando nella maggiore costernazione e nel dolore più immenso i suoi diletti dopo lunghe e strazianti sofferenze con magnanimo rassegnazione sopportate. Con la sua morte, ecco una famiglia disincantata e che la maggior parte del nostro rimpatriamento, perchè con lui scomparso l'aiuto diretto e la vera guida amorosa della sua famiglia, è smarrita. Enumerò le sue doti dell'amato estinto, quale padre, quale impiegato, quale cittadino, e infine come presidente della Società operaia e sindaco del Comune, da all'amico l'ultimo saluto, il saluto fraterno, con l'assicurazione che il ricordo di lui non sarà mai spento dal cuore di tutti coloro che lo conobbero ed amavano. Discorso dell'avv. Nais di Ospedaletto.

Gli segue l'avv. Nais di Ospedaletto. Vi riproduco testualmente alcune parti del suo discorso:

« E sempre doloroso il distacco della morte, per quanto sia una legge ed una realtà; ma tale distacco produce un dolore più intenso e più sentito quando la irreparabile Parca recide il filo di una giovane e prodottente esistenza, necessaria a se ed ai prossimi congiunti, ricche di desiderati speranze per sempre intrante nel sepolcro... Povero Giacomo! tu non sei più. Ma è presente ancora agli occhi di tutti i tuoi concittadini la tua energia ed attiva persona sempre in moto, sempre assidua alle fatiche ed ai lavori materiali e morali per il bene dei suoi cari, per la prosperità ed il progresso del tuo amato paese. Chi non ricorda la vita avventurosa e fortunata di questa giovane esistenza? Intelligente e coraggioso, dopo aver provata e nutrita la propria mente col severo studio delle scienze positive nelle scuole Tecniche della vicina Udine, egli non vuole essere inerte in una quiete inopportuna e compiaciuta, che s'indaga i pericoli o fatiche d'ogni sorta per recarsi in lontane, lontanissime regioni a portare il frutto del proprio lavoro fecondo, raggranellando e accumulando con privazioni e risparmi un sudato pecunio, che porta alla propria famiglia, procurando così l'agiatezza di questa, e di riverberò l'incremento del benessere economico del proprio paese. E così, nella banda ed invita schiera dei coraggiosi emigranti « oppiani », si arruola volontario anche il nostro compianto Amico, Giacomo Forgiarini. Egli segue le orme del suo genitore nella lontana Siberia, alla ricerca d'un marito guadagno in quelle inhospitali lande dall'inverno perenne... Ma in Siberia dell'illusione restano le sue speranze... Egli però non si perde di coraggio; e solo, imperturbato, lascia il suolo della Siberia, ingrato ai suoi sudori, e va avanti... Attraversa le sterminate regioni Asiatiche, si avvanza nell'immensa regione della civiltà gialla, sempre solo, ma sorretto da un cuore e da una volontà indomabili... Partisce senza, fatiche, dolori, privazioni... ma il dolce pensiero della patria lontana, della diletta genitrice che per lui proga l'aiuto divino presso al domestico focolare nei lunghi giorni dell'estate, nelle lunghe notti dell'inverno, lo confortano e lo spronano: Avanti! Avanti! E arriva sulle spiagge dell'altro immenso oceano... Qui finalmente pone la sua tappa, e lavora e suda sotto l'infuocato Sole del Tonchino; e dopo non breve affaticato soggiorno, felice per la vittoria ottenuta nella impari lotta, riprende la via del ritorno, all'adorata patria lontana, al suo adorato Osoppo, che col loro fantasia indiscusso sospingono ed affrettano il viaggio di ritorno. Oh quali feste nel rividerlo e riabbracciarlo la sua cara mamma! Gratò alla fortuna incontrata e meritata, provvide da buon figliuolo e da buon fratello alla sorte dei suoi ma non dimentica poi di essere uomo, per formare un nido d'amore anche per sé, unendo la sua vita a quella di una dolce e degna compagna, che allietò il nido soave coi vagiti e coi sorrisi di un angelico pargolo. Ed ora tutto è troncato!... Tutto è troncato, ma rimane il ricordo del nostro amico sempre vivo e palpitante nella nostra memoria, nella mente dei suoi diletti, esempio precario di abnegazione e di lavoro, di sacrificio e di forza volontà. Sia un sollievo all'intenso dolore della disolata vedova, dell'infelice orfano, dell'angosciata madre, degli affranti congiunti, un tanto cordoglio dei concittadini, del conoscenti, degli amici tutti, manifestato in queste innubi onoranze, tributata con un largo e spontaneo consenso a questa salma degnata di tanto tanto compianto. Povero Amico! addio per sempre e riposa in pace... Poi, la salma fu affidata alla pia terra... Noi rinnoviamo alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

S. Daniele - Funebri Filippuzzi

30. Ieri vennero tributati solenni funerali alla anima della signora Rosa Filippuzzi, già insegnante di chimica farmaceutica all'Università di Padova. La defunta rimasta nubile tutta la vita, volse ricordarsi, nel suo testamento, dei nostri bambini, lasciando un legato di lire 6000 a beneficio dell'Istituto Asilo d'Infanzia. È un esempio che torna ad onore della compianta estinta, e che speriamo venga imitato da quanti sono in condizione di poterlo fare. Il nobile dono fatto, un anno fa, dal cav. Sostero, per corrispondere alla volontà della defunta sua moglie, nob. Marianna Ciconi, ha cominciato ad avere una generosa seguace; ciò che conforta a bene sperare per l'avvenire. La parte migliore del paese, l'intero consiglio Direttivo dell'Istituto Asilo, una rappresentanza delle scuole, con Bandiera, e la Società operaia, presero parte ai funerali. Bellissime le corone, tra le quali nota quella del Consiglio dell'Asilo predetto e dell'on. Municipio, portate a mano, e quella della famiglia Milani. All'entrata del viale della stazione parlò, molto opportunamente, il sig. Arnaldo Corradini, rilevando l'atto generoso dell'estinta.

Precentico - Ultima eco patriottica. Anche Precentico volle festeggiare la patriottica giornata di lunedì 27 corrente. La banda locale percorse le vie del paese suonando inni patriottici ed alla sera tenne in piazza Umberto uno splendido concerto iniziando e chiudendolo con la marcia reale. Da molte finestre sventolava il tricolore e durante il concerto la piazza era illuminata con palloncini alla veneziana.

Tricesimo - I filodrammatici in scena. Domenica 2 aprile nel Teatro Stella d'oro, a prò della costruenda scuola Filodrammatici Tricesimani i dilettanti di qui si produrranno col grande capolavoro in cinque atti « Ettore Fieramosca » ovvero la disfida di Barletta, dramma storico tratto dal di Massimo D'Azeglio; negli intermezzi suonerà il quintetto d'archi diretto dall'esimo maestro Antonio Pignoni.

Mercati sospesi. In seguito ai parecchi casi di alta epizootica qui riscontrati il Prefetto, con suo decreto, ha ordinata la sospensione del mercato bovino di lunedì prossimo.

Pordenone - Non trattasi di proroga ma di « accordiscendenza ».

In questo ed altri giornali di Udine, nel resoconto dell'ultima seduta del Cons. Com. di Pordenone, si legge che: « fu deliberata una proroga al periodo di prova dell'ing. comunale ». Ciò non è esatto. Si sappia infatti che lo ho recentemente domandato l'istituzione di un assistente all'ufficio tecnico dichiarando che altrimenti non avrei accettato riconferma. Invitato a rimanere alle condizioni attuali ancora per qualche mese onde dar tempo all'Amministrazione di studiare la questione, ho acconsentito e sono stato ringraziato.

Con osequio Ing. A. Mor. - L'arresto d'un vagabondo. Enrico Verkovich fu Giovanni di anni 45 da Vienna verso le 18 di ieri veniva dal locale delegato di P. S. cav. Abrescia Nicola condotto in caserma del RR. CC. perché colto a questurarsi. Perquisito gli si trovarono i regolari documenti personali, quindi rilasciato in libertà. Ma qualche ora dopo veniva dal Maresciallo dei carabinieri nuovamente arrestato in corso Garibaldi, perché Verkovich si recò in diversi pubblici esercizi a chiedere l'elemosina minacciando gli assistenti, tentando nell'Offelleria Fignini infrangere a tutta forza i cristalli delle vetrine e delle porte.

Per la verità. Io sottoscritto, corrispondente da Pordenone del giornale « La Patria del Friuli » dichiaro non essere stato a conoscenza del malcontento che serpeggia fra gli impiegati del Cotonificio Veneziano, e tengo a far sapere ch'io non fui l'autore dell'articolo comparso il 30 c. dal titolo « Nel Cotonificio Veneziano ». Domenico Martello.

Cividale - Poste telefoniche pubbliche.

La scelta per il collocamento dell'attuale posta telefonica non poteva essere migliore. Difficili, quando piove, per accordervi il servizio una barabba, perché l'acqua non avendo sufficenza di scario si ferma per diverso tempo nel canale e quindi per passare bisogna andarsi dentro. La cabina poi è addossata a una latrina, dalla quale esalano odori nauseanti così che il pubblico è obbligato ad otturarli il naso per non soffrire. Sarebbe cosa utile che l'amministrazione della rete telefonica provvedesse in qualche modo.

Furto con scasso - Il ladro scoperto e arrestato.

Alle 15 del 24 spirante mese, nella località S. Spirito di Albana (Prepotto) ignoti ladri, penetrarono nella casa di certo Simioniz Giuseppe, fu Stefano, d'anni 71, contadino, e da una stanza sita al 1.° piano chiusero a semplice saliscendi, scassinaronò un còmodò dal quale rubarono un anello d'oro del valore di L. 10, un paio d'orecchini pure d'oro, valenti L. 6 circa, cinque matasse di lana, mezzo chilog. di salsiccia. Denunciato il fatto alla benemerita di questa stazione dopo lunghe e diligenti indagini fatte dal maresciallo Soliani-Pavesi Luigi, Comandante la locale stazione, col dipendente Gigante Antonio, riuscirono ad indentificare l'autore di tale furto nella persona, di certo Terrazzi Antonio fu Giuseppe, d'anni 48 di Cividale, che trascorrendo in questa mattina alle ore 10 (30 spirante) nella propria abitazione, sequestrandogli 5 matasse di lana e l'anello, parte della refurtiva.

L'India moderna. Questa sera alle ore 20 nel Teatro del Riecreatorio festivo il sacerdote don Quintino Sani prof. del Seminario delle missioni estere di Cividale, ha tenuto una conferenza sul tema « L'India moderna ». L'oratore parlò circa un'ora. Intervenero, causa il cattivo tempo, circa 150 persone, fra cui molte signore e signorine.

Gemona - Circa la Crisi.

Egregio sig. Del Bianco. Ancora due righe d'ospitalità... e grazie. Dicono che ci siano soltanto i tedeschi ed i carnielli che, quando mettono la testa al muro, nessuno la può loro far levare; ma sembra che ci sia qualcheudaltro che abbia una simile virtù o difetto che si voglia dire. Così il consigliere Fantoni. Egli s'è fitto in testa (o gli conviene) ch'io abbia detto la tal cosa, invece della tal altra; e nessuno lo può persuadere del contrario. Egli ricorre al riserbo, dopo aver offeso, e pretende magari il rispetto dall'avversario; genera il putiferio e vorrebbe che altri lo ammorzasse; dà le dimissioni, e non vorrebbe che gli altri le dessero; non vuole il Commissario prefettizio, ma s'uscita i motivi per farlo venire; vota una cosa e vuole un'altra; offende e si dice offeso; lo si prende sul serio (e forse qui sta il guaio, perché i bimbi non dovrebbero mai esser presi sul serio) e non lo vorrebbe; accusa i colleghi, e vorrebbe la loro ramissività.

Insomma, non si capisce che pesci voglia pigliare. Ho tardato a rispondere perché volevo vedere fin dove giungesse l'imprudenza politica di certi messeri; ma considerato che oltrepassa il limite logico, è meglio lasciarla correre fino a che, sopprattutto dall'astifano, si fermi. In quanto al signor corrispondente che corre agli approcci co' sacchi pieni, anziché di sabbia, di dignità giornalistiche (da Barzini in 64.0), la quale si sciolse al sopraggiungere dell'acqua e la lascia passare, è meglio non occuparsene. Gli si farebbe una nomina che veramente non si merita. A Tessitori.

Stampamo tale e quale la lettera del sig. Antonio Tessitori; ma in parecchi punti ci consenta egli di dire (senza entrar nel merito delle cose) che la trovammo eccedere quella urbanità che può benissimo conservarsi in mezzo alle lotte più vivaci. Non si dovrebbe mai dimenticare che il torto e la ragione, e lo disse quell'anima candida che fu Alessandro Manzoni, non si dividono mai con un taglio netto; così che l'uno resti da una parte e l'altro dall'altra.

(Redaz.) - Lo feste rimandate ad oggi. (per telefono). Vi telefonai ieri avvertendovi che la festa del cinquantenario e quella degli alberi sarebbero seguite nella giornata di ieri alle ore 13. Invece il tempo piovoso fece sospendere tutto; così il programma che vi trasmissi e che pubblicate ieri sarà svolto oggi alle 13.

Godroipo - Per il Cinquantenario.

30. - B. - Stiamo alle ore 10 in un'aula delle scuole, il direttore didattico sig. Alfredo Lazzarini tenne davanti al Sindaco di Godroipo, al Corpo insegnante del Capoluogo e delle frazioni ed agli alunni delle scuole di 3.a, 4.a, 5.a e 6.a classe una patriottica conferenza sul Cinquantenario anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia con Roma Capitale.

« Laus Vitae ».

Dalla conferenza di Ranieri Allui. Come avevamo promesso, pubblichiamo l'opuscolo a chiusa della conferenza tenuta sera fa dall'amico sig. Ranieri Allui, alla Scuola Popolare Superiore, su « Laus Vitae » di G. D'Annunzio.

Nella primavera del 1903 per i tipi del Treves vedeva la luce uno stranissimo libro di versi di G. D'Annunzio: « Laus Vitae ». Questo libro che il Poeta stesso dichiarava « vasto preludio » di un suo nuovo « canto novo » precedeva di pochi mesi un secondo volume di versi che uscì poi nell'autunno diviso in due parti: « Elettra ed Alcione ». I due volumi s'integravano e si raccoglievano sotto il comune titolo di « Laudi del cielo del mare della terra e degli eroi ». La critica al solito, come sempre innanzi all'arditezza ed alla novità, si trovò a un tratto disorientata: « D'Annunzio, il raffinato mondano e insuperato descrittore del « Piacere » le aguciava all'improvviso di mano per riapparirle stranamente e profondamente mutato. Dannunziani e antidannunziani si guardavano stupiti spiandosi incerti del giudizio e dell'atteggiamento da assumere innanzi a questa « Laus Vitae » che si slanciava astro rutilante alla conquista del ristretto e bigio cielo della letteratura italiana. La quale in quell'anno di grazia, tacendosi il Carducci, stagnava pigra e lenta in accidiosa immobilità; ai che a taluno la « Laus » poté apparire folle ventata che invadesse a un tratto l'angusta del chiuso spaziando e turbinando. Capolavoro sublime o paludamento verboso di decadente? I critici, riviati dallo sbalordimento e dalla sorpresa, esaltarono e depresso al tempo stesso, irriserono e lodarono, dettero a gara suggerimenti e consigli, delimitarono e tracciarono al Poeta la via che a parer loro sola poteva condurre alla immortalità; poi, assolto il loro compito su per le gazzette del Regno si volsero ad altro. Me le anime timorate, scandalizzate ed offese dalla immoralità sfrenata del Poeta corruttore, che osava nel secolo dei lumi invocare e credere possibile il rifiorire del mito ellenico e il ritorno di Venere da quel mare onde nacque pura come il fiore salino, gli vomirono contro quanto di vituperosi impropri fu dato loro di cogliere fra gli immarcescibili fiori della santa Rhetorica. E venne in campo la questione del falso nome. Gabriele d'Annunzio o Gaetano Rapagnetta?

La logica degli avversari, zelanti dell'arte e del buon costume, volteggiò nell'aria a gran minaccia la indefettibile arma destinata a prevalere: l'incomodo Achille scopriwa alla fine il tallone vulnerabile, vero cui i difensori della morale potevano appuntare sicuri le loro tracciate di carta stampata. Gabriele d'Annunzio o Gaetano Rapagnetta?

In verità per il campione dell'estetismo nazionale volsero giorni di serio pericolo: poiché non è chi non comprenda ancor oggi come ogni artefice e magnificenza di poeta debba inesorabilmente e fatalmente crollare, infranta per sempre, al solo immaginare sul frontespizio di un libro di poesia il catastrofico effetto di questo prosaico nome: Gaetano e di questo ancor più volgare cognome: Rapagnetta, cui è indelebilmente associata la mortificante umiltà del più spreffiato degli erbacciai. Così l'Italia, indifferente od ostile, nella primavera del 1903 salutava la nascita del Capolavoro e la Vittoria del suo massimo Artista. Ma mentre i don chiscioti vecchi e giovani s'industrializzano non pur ad abbattere una fama troppo resistente ed omai varcante le frontiere ma, compito più modesto, a raschiare le sillabe dell'abborrito nome, e nelle chiese di Roma contro il violento Bestemmiatore del Cristianesimo si facevano pubbliche preghiere di riparazione, taluno vigilante un suo caro infermo nella povera stanza ove urgeva la morte, lesse il libro prestogli da compagno più ricco: afferrato dall'anima di una vertigine attrante si profondò nel gurgite vasto di quelle sillabe eterne, senti di vivere terribilmente sulla cima di una vetta e nel centro di una fiamma non prima conosciuta. La stanza meschina fu grande: l'odore del chiuso e dei farmaci dileguò per un soffio prego di tutti gli aromi, la morte da tanto fervore parve respinta per sempre; e il giovinetto callo, ingenuo allora e buono, cadde a ginocchio adorando e singhiozzando. Signori, da quella primavera a questa nella quale vi parlo sono passati degli anni: pochi e troppi. Il giovinetto esile e fatto uomo; il dolore lo ha maturato, la realtà triste ha fucato i cari sogni giovanili: ostacoli aspri e ignobili si sono frappestati al suo desiderio di « vivere ».

Pure, nel più intimo della sua a-

Specialità FOCRECCE PASQUALI lavoro a macchina presso Offelleria F. GIULIANI FIGLIO Udine - Piazza del Duomo - Telefono 400. Servizio a domicilio Si - spediscono anche in provincia e fuori. Servizio completi per usanze battesimali ecc. ecc.

luma, l'adolescente di allora ha serbato forte a quel libro...

Spilimbergo - Serata artistica. Ieri sera in casa dell'amico Tomat...

Tarcento - Suicida a 85 anni. Annega nelle acque del Torre...

Comuna Cittadina - Lo onorevole faucibr al co. cav. Guido de Puppi...

Un piccolo dramma che s'intreccia all' "Aida" del Sociale. Una rivoltellata in bocca.

Signori, mentre la nobile Franca riconosce e glorifica in G. D'Annunzio il magnifico esemplare del genio latino...

Il geometra sig. Ettore Ballico decima alcune poesie di Pieri Zorut, dimostrandosi vero interprete del verso friulano...

Giuseppe Grillo non lascia parenti stretti: era solo nella vita. Egli era l'antico proprietario della vecchia osteria « Alle Alpi »...

Fra i presenti. Fra le numerose signore e signorine la gramaglia, notissimo: Kecler-Pecio, Kecler co. Crotti di Costigliano...

La conoscenza al Cairo. La sig. Crestani l'applauditissima protagonista dell' "Aida", nella stagione invernale 1910 fu scritturata al Cairo ove cantò in otto opere...

La signorina Crestani, (accompagnata dalla madre e dalla sorella, la gentile signorina Amelia) s'era fatto rilasciare dal cav. Borelli, commissario di Verona, un'accompagnatoria per il nostro commissario cav. Levi...

Ma noi abbiamo in mente ben altra figura del Maestro: una figura assai diversa da quella che quotidianamente i gazzettieri nazionali presentano alla nostra ammirazione...

Il sig. Gio Batta Griz presidente dell'associazione monarchica di Spilimbergo in risposta al telegramma da lui inviato al Ministero della Real Casa in occasione delle feste del cinquantenario...

Palazzolo. Ho visto che altri giornali, con versioni diverse, parlano di un piccolo sciopero accaduto sui lavori del forte di Rivarotta...

Il fatto è che tardarono tanto che la signorina fu scritturata per Barcellona e vi si recò che le attese carte non erano ancora giunte.

Il fatto è che tardarono tanto che la signorina fu scritturata per Barcellona e vi si recò che le attese carte non erano ancora giunte.

Il biglietto fra altro diceva: « Benedica ogni timore, ogni allarme sono incapace di nuocere a chiunque; può fidarsi completamente; non ho in animo né vendetta né odio. Dio la remunererà di quell'istante di sollievo che la sua presenza mi procurerà ».

Il caso pietoso destò stupore e dolore, tanto più che anche le condizioni del figlio si conservano allarmanti. L'estinto aveva 61 anni.

Gemona - Verso la soluzione della crisi Municipale. Nel pomeriggio d'oggi, presieduto dall'assessore supplente Tomaso Stefanutti, fu tenuta la seduta consiliare per la nomina del Sindaco e dei cinque membri della Giunta in seguito alle già comunicate dimissioni.

Villa Santina - Per il Cinquantenario. Anche Villa Santina volle, sia pure modestamente, festeggiare il Cinquantenario de l'unità d'Italia.

Il fatto è che tardarono tanto che la signorina fu scritturata per Barcellona e vi si recò che le attese carte non erano ancora giunte.

Il fatto è che tardarono tanto che la signorina fu scritturata per Barcellona e vi si recò che le attese carte non erano ancora giunte.

Il fatto è che tardarono tanto che la signorina fu scritturata per Barcellona e vi si recò che le attese carte non erano ancora giunte.

Il nostro voto, o signori, accompagni il Partente. O Giovanni, il nostro voto è la nostra invidia.

Il Consiglio Comunale riconoscendo la sua piena fiducia nel Sindaco e nei componenti la Giunta Municipale...

Il nostro voto, o signori, accompagni il Partente. O Giovanni, il nostro voto è la nostra invidia.

Il nostro voto, o signori, accompagni il Partente. O Giovanni, il nostro voto è la nostra invidia.

Il nostro voto, o signori, accompagni il Partente. O Giovanni, il nostro voto è la nostra invidia.

Il nostro voto, o signori, accompagni il Partente. O Giovanni, il nostro voto è la nostra invidia.

Banieri Allulli. Banefele, rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Biseri Milano.

Banieri Allulli. Banefele, rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Biseri Milano.

Banieri Allulli. Banefele, rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Biseri Milano.

Banieri Allulli. Banefele, rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Biseri Milano.

Banieri Allulli. Banefele, rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Biseri Milano.

Banieri Allulli. Banefele, rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Biseri Milano.

di lo di parlarlo alla signorina... Fortunati disse per eseguire... la signorina Lucia... un biglietto perché lo... Farinetti: rimesso il biglietto... voleva fargli un'altra... Eh non occorre mi perquisisce... rispose il Farinetti... la guardia insisté nelle raccomandazioni di quiete... Ormai — rispose il Farinetti — tutto è finito. Ecco: sono tranquillo... Favorisca portare questa lettera, l'ultima, alla signorina; io ripartirò col primo treno. Il piacere d'aver fatta la sua conoscenza, benché in una così triste circostanza. Arrivederci a miglior occasione... Fortunati prese la lettera e si mosse per uscire. Ma non aveva neanche varcata la soglia che d'improvviso una sinistra luce vide brillarsi alle spalle e contemporaneamente una forte detonazione rimbombò nella stanza. Si volse rapidamente, slanciandosi sul fornaio e con un forte pugno gli fece cadere la rivoltella che teneva puntata alla bocca per un secondo colpo. Ferito dalla prima esplosione il Farinetti stramazzò versando in gran copia di sangue, e col peso gettò a terra sotto di sé, macchiandola tutta la guardia che tentava sostenerlo... Sopraggiunti il facchino e altri, col loro aiuto il Fortunati trasportò a pianterreno il ferito e fatta venire una vettura lo accompagnò all'ospedale. Quivi fu medicato dal dott. Sgarbi e giudicato guaribile in una quindicina di giorni... In Ospedale il Farinetti continuò a chiamare lamentevolmente la signorina Lucia e chiede gli si dia la rivoltella per finirlo. Nella perquisizione gli furono trovate indosso una sessantina di lire e qualche lettera. Appena guarito sarà rimpatriato. Il fatto, com'è naturale, commosse assai la signorina Crestani che tuttavia ebbe forza di sostenere, e ottimamente, la sua faticosa parte nella rappresentazione di ieri sera. Anche la madre e la sorella rimasero fortemente impressionate.

Il nostro colloquio col Farinetti. Trovammo il protagonista di questo nuovo dramma d'amore paludo, col viso coperto quasi interamente di bende. Spiccavano sul pallor delle carni e sui candori delle bende gli occhi azzurri lampeggianti sotto le folte accurate sopracciglia bionde. Ci sembrava abbattuto. Il petto gli ansimava forte, mentre il suo sguardo teso intanto ci guardava quasi con orrore. Sul letto bianco era gettato un giornale del mattino con il racconto del fatto. Domandammo: — Narra la verità?... ed accettammo al quotidiano... Non con parole — rispose con voce bassa — ma con fatti, con documenti potrei rettificare ciò che si dice di me... ma non voglio far niente... Vede — continuò — quando un uomo della mia età giunge a tentare il suicidio per una donna... per amore di una donna... E dire che volevo tirarmi alle cervella... Mi tremò la mano, mi tremò la mano, non so perché... Oh, per paura della morte non certo... E si eccitava, parlando, e singhiozzava forte... — Si calmi, non s'agiti così... gli andavamo ripetendo... Che cosa vuole, ormai?... Quel ch'è stato è stato. Ci vuol pazienza, ella in pochi giorni sarà fuori di qui, ed al passato non dovrebbe pensarci più... — No, no, — rispose vivacemente. — No, no: ritornerò daccapo, e se la mano fatti una prima volta, non fallirò spero la seconda... Cercammo d'insistere nelle parole di conforto, cercammo di ricondurre il discorso ai fatti. Ma egli interruppe: — La prego, cessi questo suo interrogatorio pensoso... E' meglio... — Non posso naturalmente insistere... Ma mi rincresco, perché resteranno così le versioni di una sola fonte... — E che vuole? mi hanno dipinto un assassino e se la volevo uccidere potevo farlo ancora a mezzogiorno quando la vidi ch'ero col Vinici; ma invece colta in testa, non volevo vederla, era troppo per me... Eppure venivo per lei... Mi dicevano che ho moglie; ma io proverò il contrario, ma non con chiacchiere, bensì con documenti e lettere... Qui s'interruppe e dette in pianto diretto... Non volemmo insistere di fronte a tal dolore che ci sembrò sincero; e scambiata una lunga stretta di mano lo lasciammo... Una dichiarazione. Il sig. Farinetti ci prega di dichiarare che:

Pericolosi effetti della malaria. Non sempre è facile curare una malattia anche quando la diagnosi di essa è in modo infallibile accertata. Ma ben maggiori difficoltà si presentano quando di un grave fenomeno morboso, cui occorre porre un pronto riparo, non si conosce la precisa causa che lo provoca. Un individuo, un ragazzo — per citare un caso capitato sotto l'osservazione dell'esp. sig. dott. E. BENEDETTI di Udine — viene, in seguito ad un grave paludismo d'autunno, colto da forte emorragia nasale con accessi febbrili e macchie emorragiche sparse sulla pelle di tutto il corpo (porpora emorragica). Queste perdite sanguigne si ripetevano e avevano ridotto il poveretto in estremo grado di debolezza. Fu sempre curato nelle cliniche per emofilia, ma inutilmente. Il dott. BENEDETTI, quando lo vide e ne indagò la storia, basandosi sul fatto che il malato aveva soggiornato molti anni addietro in zone malariche ed era stato anche colpito da febbri, sospettò che queste profuse emorragie nasali e la porpora fossero da attribuirsi ad un'infezione malarica cronica latente. Abbandonando ogni altro concetto diagnostico, volle curare il malato esclusivamente con le pillole Esanofele (della Casa Bisleri di Milano) e «Ebeno» — scrive il dottore — da tre mesi il malato non ha più avuto emorragie; l'appetito è tornato, sono tornate le forze ed il malato può ora considerarsi guarito; ciononostante, per prudenza, farà ripetere la cura. — Mercato di Ieri Suini da latte 130; venduti 100 da L. 14 a 28; da 2 a 4 mesi 60 venduti 40 da L. 32 a 40; da 4 a 6 mesi 70 venduti 50 da L. 45 a 60; da 6 a 8 mesi 40; venduti 25 da L. 65 a 80. Lanati: pecore 50; vendute 30 per allevamento; agnelli 100; venduti 30 per allevamento e 50 per macello a L. 1.10 il Kg.

ERNIE
La grande scoperta Dr De-Martin
Avvertiamo gli ammalati di Ernie che il 31 Marzo avranno a Udine, Albergo Torre di Lancia, stanza N. 1, il noto Specialista, Dott. P. il grande metodo Egli ricevera, solo per pochi giorni, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.
La stampa tedesca ad estera per solito si occupa del grande centesimo di inimitabile ritrovato, che con sommaria sua particolare, immobilizza tutta la variata come di Ernie, anche se vecchio e voluminoso, ridonando al paziente quel sollievo immediato che credo perduto. Non più Cinti con pericoloso molo d'acciaio, cagnone talvolta di strozzamenti o gravi conseguenze.
L'apparato Dr DE-MARTIN è l'unico serio sistema che dia garanzia al malato, facendogli scomparire in breve il tumore erniario. I risultati splendorosi risultati, oltre diecimila uomini della provincia di Udine, sollevati e ritirati, con gioia, alle loro primitive occupazioni, con soddisfazione assoluta, dimostrano la grandiosità del moderno metodo. I medici tutti suggeriscono tale invenzione, o d'accordo dicono ch'è insuperabile, ideale, meraviglioso.
Lo specialista applica pure speciali Facce per Rilascio, Rete Mobile e Spontanati degli organi della Donna.
Casa permanente a:
MILANO - Via Spiga 3 - MILANO
TELEFONO 41 91

Sciatica Reumatica
Lombaggine e Nevralgie Reumatiche
CASA DI CURA
dei dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

DIFFIDA
Chi vuol acquistare del Ferro-China GENUINO non trascuri di aggiungere il nome di BISLERI. I contenuti e riprodotti sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccarli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandare sempre
Ferro-China Bisleri

D'affittare o vendere
case villeggiatura in Ampezzo. Per chiarimenti rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Comune di Forgaria.
A tutto il giorno 15 aprile 1911 è aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico di questo Comune a cura piena coll'anno stipendio di lire 4000 nette la trattamento ricchezza mobile compreso il servizio di Ufficio sanitario.
Per informazioni rivolgersi al Municipio.
Forgaria, 29 marzo 1911.
per il Sindaco
P. Zuliani.

Casa di Cura
per le malattie di
Naso, Gola
Orecchio
del Dott. Cav. ZAPPAROLI
specialista
approvato con decreto della R. Prefettura
Udine - Via Aquileia 85
Visite tutti i giorni
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 317

Banca Commerciale Italiana
Pagamento Dividendo Esercizio 1910
I Signori Azionisti della Banca Commerciale Italiana sono informati che a partire da 31 Marzo p. v., sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1910, il ragione del 9 per cento e cioè L. 45.— per azione di L. IV, V e VI Serie contro presentazione della Cedola N. 15; L. 25.— per azione di II, III, IV e V Serie contro presentazione della Cedola N. 14; L. 25.— per azione di I Serie contro presentazione della Cedola N. 13; i pagamenti si effettueranno alle Casse della Sede Centrale e di tutte le Filiali della Banca.
Milano, 30 Marzo 1911.
LA DIREZIONE

Udine - Stabilimento Bagni - Udine
Piazzale 26 Luglio
Telefono 3-33
Nella seconda metà del p. v. Aprile si potrà — previa prenotazione — iniziare la cura con i

Bagni di Acqua naturale
di
Salsomaggiore
SPECIALITÀ
FOCACCIE e GUBANE
giornalmente fresche
Si garantisce la lavorazione con burro naturale.
Offetteria
P. Dorta & C.
Eseguisce spedizioni anche all'estero.
Assortimento Uova in vetro, cristallo e in cioccolato decorate. Vini vecchi finissimi in bottiglia, Champagne e Liquori di primarie Case estere e Nazionali. - Depositi Bomboniera.
Servizi per nozze e Battesimi
Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna

MOBILIFIGIO SELLO GIOVANNI
UDINE
PORTANUOVA PIAZZA LIBERTÀ
TEL. 200
MOBILI D'ARTE SEMPLICI E DI LUSO
TAPPEZZERIE

ELETTRICITÀ
UDINE
Via Aquileia, 9
Gino Agnoli & C.
UDINE
Telefono 25.
SOCIETÀ IN ADOSSAMENTO SEMPLICE
Grossisti in materiali elettrici per installazioni
Fili conduttori — Isolatori — Tubi e materiali isolanti — Lampadari ed apparecchi d'illuminazione — Interruttori ed accessori per quadri di distribuzioni — Vetriere — Forri da stiro ed apparecchi di riscaldamento elettrico — Lampadine ad incandescenza a carbone ed a filamento metallico — Lampade ad arco — Telefoni — Sonerie ed accessori — Apparecchi elettro-medicali — Ventilatori.
Depositori per il Friuli delle Dinamo e dei Motori
R. E. G. THOMSON - HOUSTON - BERLINO
Si eseguono impianti completi d'ogni entità a perfetta regola d'arte
Collaudi — Soprattuoghi — Preventivi — Consulenti tecnici.

Pastificio Friulano
F-III MENAZZI
(Cassagnovo - Udine.)
Nuovo Negozio recapito
in
Via Paolo Cucciani N. 15, di fronte la Coop. di Consumo
Pasta di gries tipo Napoli — Pasta di granito tipo bianco — Pasta all'uovo tipo Bologna — Specialità tagliatelle all'uovo lavorate a mano fresche giornalmente.
Si garantisce la pasta priva di qualunque difetto
Massima pulizia — Servizio a domicilio
Prezzi convenientissimi.

PIETRO BISUTTI - UDINE
Via Pascolle 10 — Telefono 2.71
Terraglie - Porcellane - Vetrerie
Cristallerie Bianche e Decorate
Cristalli da Vetrina
Speciali bicchieri emolati - Lampade a petrolio e a gas
POSATERIE Terraglie inglesi per Alberghi
Articoli per Caffettieri - Servizi da tavola
Svariato Assortimento Articoli da Regalo
Spiccioli Oggetti in Rame ossidato e Baffato
Tappeti - Corse - Nettare di Cocco
Tonde - Persiane

Trattamenti e Spettacoli
L'Aida
Con un teatro affollatissimo si ebbe ieri sera la dodicesima rappresentazione dell'Aida. La signorina Crestani al primo comparire sulla scena fu accolta da applausi e tutta la sera fu fatta segno a dimostrazioni di viva simpatia. Cantò meravigliosamente.
Bene anche tutti gli altri. Pure il maestro fu voluto alla ribalta.
Stasera riposo; domani, serata d'onore della signorina Crestani.
Teatro Mir erca.
CINEMA "SPLENDOR"
Programma monstre per oggi — domani e domenica 2 Aprile.
1. **La solenne commemorazione del 50. anniversario della proclamazione di Roma Capitale d'Italia**, alla presenza dello L. L. maestà.
2. **Impossibile virtù**, emozionante dramma.
3. **La congiura di Piacenza**, splendida riproduzione storica.
4. **Pompieri onorati**, comica tutta da ridere.

OLIO SASSO
Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Oliva
Esportazione Mondiale
P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

Villasantina
(Udine)
2600 metri di terreno in Vendita di fronte alla stazione ferroviaria e presso al Viale di detta stazione.
Per trattative rivolgersi ai F.lli. Brovedani fu Vincenzo d'Invillino.

D'affittare subito
in Via Prefettura, appartamento in 2o piano, e diversi locali al piano terra per uso studio od altro.
Indirizzo presso l'Agenzia A. Manzoni e C.

La voluttà della vendetta di P. Nanetty.

— Ecco trovato il modo di penetrare nella fortezza ed esplorarla da capo a piedi — egli mormorò mentre entrava nell'andito e salito al primo piano suonava all'uscio del proprietario.

Una vecchia e cancellata domestica venne ad aprirgli. Carlo Barcher le esternò il suo desiderio di prendere in affitto una stanza.

— Non va ne sono che due libere ed entrambe al terzo piano. Vi fanno paura le scale? — domandò la domestica.

— Neppure per sogno. Sallamo pure a vedere le due stanze.

Carlo Barcher si ricordava perfettamente che l'appuntamento misterioso scambiato tra i due sconosciuti in via del Granaio era stato fissato nella stanza N. 18 al secondo piano, perciò mentre saliva le scale suoi occhi cercavano con ansia di scoprire quella stanza.

Giunto con la domestica al secondo piano questa che era vecchia, pregò l'ex poliziotto di lasciarla ficcare il fiato.

— Sono vecchia e soffro l'asma — essa gli disse — e le scale m'affaticano assai.

Carlo Barcher aderì con piacere, perché quella breve sosta gli permetteva di esplorare il piccolo corridoio che s'apriva dinanzi a lui.

Il primo uscio sul quale caddero i suoi occhi portava appunto il N. 18; l'ex poliziotto sussultò.

— Se volete ora sono in grado di proseguire — disse la vecchia rimettendosi in moto.

Salirono al terzo piano che era disposto precisamente come quello di sotto.

— Ecco una delle due stanze — disse la vecchia introducendo la chiave nella serratura d'un uscio che si trovava precisamente sopra a quello segnato col N. 18.

L'ex poliziotto non poté trattenere una leggera esclamazione di gioia. Perbacco, questa volta la fortuna si prestava al suo gioco. S'egli voleva poteva avere proprio una stanza su-

pristante a quella in cui l'uomo atteso, il gigante, si sarebbe recato in quel giorno al loco.

La stanza nulla aveva di particolare; mobili di scarto, tendine di cotone, pavimento di legno.

Senza altro Carlo Barcher pagò l'affitto di un mese e glorioso e trionfante discorse nella via e si diresse verso un vicino negozio di oggetti in ferro.

Comperò una piccola leva e un succhiello; poi entrò in un altro negozio ed acquistò una valigetta, poi in un altro una battiglietta d'olio.

Con questi oggetti egli ritornò nella stanza presa in affitto e vi si chiuse a chiave.

Faceva un gran caldo e l'ex poliziotto si levò la giacca, rimboccò le maniche della camicia, poi trattò dalla valigia la leva di ferro, si mise a schiodare una delle liste di legno di cui era formato il pavimento.

L'operazione non durò a lungo e poco dopo la lista di legno era levata e sotto si vedevano i mattoni coperti di calce.

Carlo Barcher trasse allora il succhiello e adagiò adagio cominciò ad intaccare i mattoni fra due connessioni, avendo la precauzione di bagnare e di l'olio l'istrumento perché non avesse a produrre rumore e di soffiare fuori dal foro, che lentamente si formava, i piccoli calcinacci.

All'improvviso il succhiello non trovò più resistenza e il ferro scivolò in gran parte nel foro profondo non più di dieci centimetri.

Carlo Barcher asciugò con la manica della camicia il sudore che gli imperlava la fronte, poi, tratto di tasca un coltello lo aprì e lo introdusse nel foro e con molta destrezza tagliò il telaio sul quale al di sotto era incollata la carta che serviva a coprire il soffitto della camera sottostante.

Cercando di fare il minor rumore possibile e di non lasciar cadere un granello di calce nella stanza posta sotto, l'ex poliziotto, sempre con la lama taglientissima ed aguzza praticò un foro nella carta largo come una moneta da due centesimi.

Arrivato a questo punto mandò un sospiro di sollievo l'operazione era riuscita perfettamente e più non gli restava che di applicare l'occhio

e l'orecchio al foro che aveva fatto per vedere ed udire quello che si faceva e si diceva nella camera sottostante.

Per prima cosa guardò. In quella camera non c'era anima viva e così che l'abitata doveva essere uscita di buon mattino perché il letto era tutt'ora disfatto.

— L'uccello non è nella gabbia — mormorò l'ex poliziotto — Che ore sono?

Diede un'occhiata al quadrante del suo orologio, poi riprese:

— Sono le dieci e mezzo. Ho tutto il tempo di predisporre la trappola. Ricopiò il foro con l'assicella che aveva levata, lavò le mani impolverate; poi uscì di casa e salì in un fiacre si fece condurre in via Villars.

I due ex agenti di polizia da lui assoldati passeggiavano lungo il marciapiedi come persone che nulla hanno da fare; essi si formavano dinanzi ad ogni vetrina, ad ogni cartello d'affittarsi, ad ogni avviso affisso alle muraglie, ma chi li avesse osservati bene si sarebbe accorto che essi non perdevano mai di vista il portone dei conti di Valmery.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze

per Pontelba: Lusso 5.55 (11 Lusso 8.50) - 12.45	per Venezia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Padova: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Venezia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Padova: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Pontelba: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Treviso: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Belluno: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Udine: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Trieste: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45	per Gorizia: Lusso 1.49 (31 Lusso 4.44) - 12.45
per Udine: Lusso	